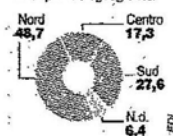


Rapporto / ASSICURAZIONI

Assicurazioni online, gli utenti in Italia
In %, per area geografica



RAPPORTO Assicurazioni il mercato corre sul Web

da pagina 45 a pagina 47

La guerra della Rc auto non finisce mai

Le raccomandazioni che l'Isvap ha inviato al governo costituiscono la base per cercare di ridurre le tariffe del 15-18 per cento nei prossimi anni. Ma nel decennio appena trascorso tutte le misure sono state vane. L'unica forma di concorrenza è stata quella delle compagnie online

La Commissione Finanze sta attualmente discutendo il provvedimento che dovrebbe istituire un'Agenzia nazionale antifrode. Le altre proposte

ADRIANO BONAFEDE

Roma

«L'assicurazione Rcauto costituisce uno tra i più importanti segmenti dell'economia del Paese: la sua rilevanza sociale (sono oltre 40 milioni i veicoli in circolazione) la pone, in ragione della sua obbligatorietà, al centro dell'attenzione dei diversi soggetti, pubblici e privati, coinvolti nella ricerca di un punto di equilibrio che superi l'attuale critica situazione che si riscontra nella elevatissima dei premi praticati con l'obiettivo di coniugare istanze imprenditoriali e legittime esigenze di tutela e protezione del consumatore».

Questo passo della "Raccomandazione" inviata alla fine di dicembre dall'Isvap al governo per risolvere l'annoso problema degli eccessivi e permanenti rincari dell'Rc auto è molto esplicito sulla rilevanza sociale di questo comparto. Praticamente in ogni famiglia ci sono una o più automobili. E il costo dell'assicurazione per la responsabilità civile nel decennio appena trascorso - anche in questi ultimi due anni di forte crisi - è andato aumentando. A un certo punto, quindi, era logico che l'Isvap, l'ente di vigilanza sul settore, prendesse in mano il bandolo della matassa per cercare di ridurre il peso per le famiglie

di questa copertura assicurativa.

L'Isvap, guidato da Giancarlo Giannini, la scorsa estate ha aperto un tavolo negoziale con le più importanti compagnie che hanno una quota di mercato di circa l'80 per cento, e a questo tavolo ha chiamato anche i rappresentanti dei consumatori. L'obiettivo conclamato è di far ridurre del 15-18 per cento le tariffe entro qualche anno.

Sulle ipotesi di riforma c'è stata una sostanziale concordanza tra i vari attori intervenuti, ed è da questi risultati che l'Isvap ha tratto la Raccomandazione al governo.

I punti salienti dei "consigli" che l'ente di vigilanza dà al legislatore sono quattro: 1) Sui "danni alla persona" superiori ai 9 punti - le cosiddette macrolesioni - che rappresentano il 60 per cento

degli indennizzi di questo tipo, l'autorità ritiene

necessario un intervento normativo per dare piena attuazione alla disciplina dell'art. 138 del Codice delle Assicurazioni. Ciò «per eliminare la rilevante incertezza in merito alla loro valutazione e quantificazione a causa dell'assenza di precisi criteri normativi».

2) Sulle cosiddette "microlesioni" l'Isvap sostiene che è opportuno «concentri l'attenzione sul problema della corretta ed oggettiva valutazione di tali tipologie di danni, sotto il profilo medico-legale e di quantificazione monetaria anche in sede giudiziale. La recente "manovra finanziaria" (Accertamenti in materia di microinvalidità conseguenti ad incidenti stradali) «può costituire un punto di partenza, la cui efficacia potrebbe essere rafforzata attraverso una integrazione dei compiti assegnati alle previste Commissioni Regionali miste.» Le compagnie avrebbero voluto la cancellazione della risarcibilità per le lesioni al di sotto dei 3 punti percentuali (tra cui rientrano i cosiddetti "colpi di frusta"), ma l'Isvap ha detto di no in nome dei principi costituzionali.

3) Sul risarcimento diretto, l'obbligo di questa procedura è stata posta in discussione a segui-

to della sentenza della Corte Costituzionale 180/2008. L'Isvap, che ritiene utile questo strumento per tenere sotto controllo le tariffe, consiglia al governo un intervento normativo che fughi ogni dubbio al riguardo.

4) Ma il vero punto forte degli interventi richiesti al governo dall'Isvap riguarda il contrasto alle frodi tramite la creazione di un'Agenzia nazionale a ciò predisposta. «Nel 2009 - scrive l'autorità - i sinistri individuati come riconducibili a fenomeni criminali a danno delle imprese di assicurazione sono stati oltre 83.000, con un'incidenza del 2,5% rispetto alla globalità dei sinistri del ramo; il corrispondente importo (314,5 milioni di euro) rappresen-

ta il 2,4% dell'ammontare complessivo dei risarcimenti e l'1,9% dei premi del ramo. L'analisi a livello territoriale evidenzia che in alcune aree dell'Italia meridionale e insulare il fenomeno continua a mostrare livelli di incidenza sensibilmente superiori alla media nazionale. In Campania si registra il 9,6% dei sinistri e l'8,7% degli importi dei risarcimenti, in Puglia rispettivamente il 6,2% e il 5,3%, in Calabria il 4% e il 3,9%».

Il governo ha recepito la necessità di costituire un'Agenzia pubblica antifrode nel comparto assicurativo e oggi il relativo provvedimento è all'esame della Commissione Finanze della Camera.

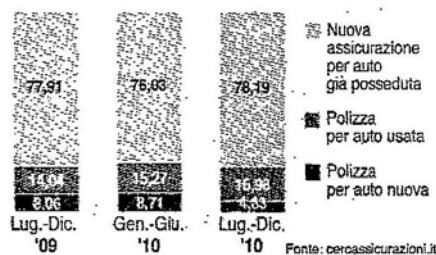
Ci sono poi altri interventi minori proposti dall'Isvap, come l'obbligo di messa a disposizione del veicolo danneggiato per la perizia prima della riparazione, la revisione dei termini per la liquidazione di sinistri in sospetto di frode e l'abolizione del tacito rinnovo nei contratti di Rc auto. Ma il piatto più forte è la revisione del meccanismo Bonus-Malus su cui si è già costituito un tavolo tecnico con l'Ania, l'associazione delle compagnie.

L'Isvap, inoltre, da anni cerca con vari provvedimenti di far sì che aumenti la concorrenza fra le imprese (e che si abbassi di conseguenza il costo per gli assicurati). I risultati finora sono stati modesti, come si vede dalla necessità di richiedere al governo numerosi cambiamenti. Vedremo adesso se le prossime mosse saranno azzeccate, sempre che il governo le voglia portare avanti.

Nel frattempo, l'unica forma di concorrenza che ha avuto successo negli ultimi anni è stata quella portata avanti dalle compagnie online, che hanno rosicchiato quote di mercato a quelle tradizionali arrivando nel 2010 al record - complice la crisi economica che ha spinto molti clienti a cercare risparmi - dell'8 per cento. Genertel (gruppo Generali), Dialogo (gruppo Finsa) Quixa (gruppo Axa), Direct Line (gruppo Royal bank of Scotland) e Linnear (gruppo Unipol) sono le compagnie online più note

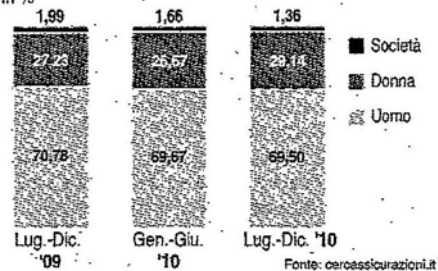
L'esigenza assicurativa sul territorio

In %



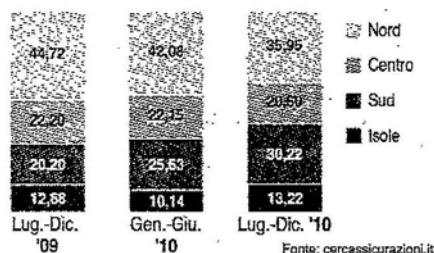
Chi richiede la polizza auto

In %



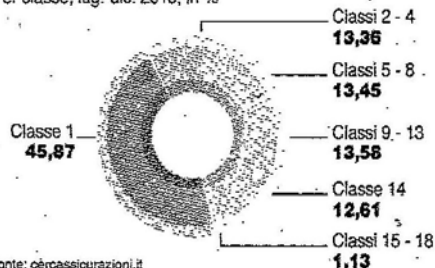
La distribuzione geografica dei richiedenti

In %



La distribuzione del Bonus Malus

Per classe; lug.-dic. 2010, in %



La tabella fa il punto sul punto sul bonus-malus con le percentuali di automobilisti divise per classe

Il piatto forte è la revisione del meccanismo Bonus-Malus su cui c'è un tavolo tecnico con l'Ania

Sulle cosiddette microlesioni l'autorità non ha aderito alle richieste provenienti dalle società